**XXIX DOMENICA T. O. [B]**

**Che cosa volete che io faccia per voi?**

Ci sono preghiere fatte al Signore dalla carne a servizio della carne e preghiere elevate al Signore secondo lo Spirito Santo a servizio della fede, della speranza, della carità, della prudenza, della fortezza, della giustizia, delle temperanza, a servizio della salvezza di colui che prega e del mondo intero, a servizio del Vangelo, a servizio per la più grande gloria di Cristo Gesù e per la gloria di Cristo Gesù per la più grande gloria del Padre e dello Spirito Santo. L’Apostolo Paolo ci rivela che noi non siamo capaci di elevare al Signore preghiere per rendere servizio secondo Dio alla sua verità, alla sua luce, alla sua grazia. Se però siamo nello Spirito Santo e da noi Lui viene sempre ravvivato, sarà Lui a ispirare le nostre preghiere, pregando Lui dal nostro cuore e chiedendo secondo i desideri di Dio. Ecco le sue Parole: “*Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio” (Rm 8,26-27).*

Nella Prima Lettera ai Corinzi, sempre l’Apostolo Paolo ci rivela che lo Spirito Santo conosce il cuore di Dio e secondo quanto è nel cuore di Dio ci fa parlare e anche ci fa pregare. Questo accade se noi siamo nello Spirito Santo e lo Spirito Santo cresce senza alcuna interruzione in noi. Se noi lasciamo che Lui si spenga nel nostro cuore, noi non conosciamo secondo verità e neanche pregheremo secondo verità: “*Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l’uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L’uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo. Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? (1Cor 2,10-3,3).* Di certo ancora Giacomo e Giovanni non sono nello Spirito del Signore. Dalla carne desiderano, dalla carne pensano, dalla carne elevano la loro preghiera. Gesù invece è pieno di Spirito Santo. Nello Spirito Santo Lui vede il vero bene per Giacomo e Giovanni e lo propone loro. Vede la purissima verità del Padre e la manifesta loro. Vede la sua verità attuale e anche futura e gliel’annuncia. Tutto in Cristo è per opera dello Spirito Santo.

*Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «**Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma* *per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».*

Nello Spirito Santo Gesù vede l’indignazione degli altri suoi Apostoli verso Giacomo e Giovanni e nello Spirito Santo rivela loro la differenza tra quanti sono ministri dei regni di questo mondo e quanti invece domani saranno ministri nel suo regno. Nel regno del mondo i ministri si fanno servire. Nel suo regno i ministri servono. Nel regno del mondo è il primo chi sta più in altro, Nel regno di Cristo è il primo chi occupa l’ultimo posto. Poiché l’ultimo posto tutti lo possono occupare, nessuna indignazione e nessun litigio potrà mai sorgere nel suo regno. Vero esempio di servizio e di ultimo posto è Gesù Signore: Lui non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti. Lui ci ha servito lasciandosi fare dal Padre peccato per noi. La sua corte è il Golgota e il suo trono è la croce. La Madre nostra ci liberi da ogni pensiero secondo la carne.

***20 Ottobre 2024***